

I NODI DELLA SANITÀ

Pronto soccorso senza medici Concorsi «flop»

... Sono sempre meno i medici che vogliono lavorare nell'«inferno» dei Pronto soccorso laziali. Ormai ai concorsi banditi dalla Regione si presentano pochi camici bianchi e per niente convinti. Così come accaduto all'Asl Roma 5 dove l'unico vincitore alla fine ha detto «no» all'assunzione.

Sbraga a pagina 18



I NODI DELLA SANITÀ

Il caso dell'Asl Roma 5: l'unico vincitore della gara pubblica per 21 posti non ha accettato l'assunzione

Pronto soccorso senza medici e concorsi sempre più snobbati

I pochi camici bianchi iscritti alle prove alla fine rinunciano al posto in corsia

ANTONIO SBRAGA

... Continuano ad andare "in bianco" i concorsi per i camici bianchi di cui hanno bisogno i Pronto soccorso. E ormai è quasi una sorta di "omesso soccorso" per i Ps più carenti di personale. Perché anche quei pochi medici che ancora partecipano alle prove concorsuali, infatti,

non sempre finiscono per dare la disponibilità all'assunzione.

L'ultimo caso è accaduto nell'Asl Roma 5 di Tivoli che, a fronte di un concorso per 21 posti, s'è ritrovata con un solo specialista vincitore, che però non ha nemmeno accettato l'assunzione. Nella graduatoria risultano altri 3 specializzandi, però «solo 2

hanno comunicato la loro disponibilità all'assunzione, precisando di essere ancora in formazione specialistica», ha scritto l'Asl. È in città non va meglio.



Peso: 15-1%,18-54%

Anche al San Camillo «l'Azienda si trova in grave carenza di personale medico di Pronto Soccorso», ha scritto il 3 giugno, quando ha bandito un concorso per 9 medi-

ci. Però, dopo il flop del gennaio scorso (solo 3 specialisti per un avviso di 9 posti), ha preferito conferire incarichi libero professionali a gettoni orari. Anche perché «i tempi per il reclutamento del personale dalla procedura non sono compatibili con la necessità di coprire i turni presso il Ps».

Pure nel concorso per 14 medici al Grassi di Ostia non sono andati oltre la metà del fabbisogno. Nel maggio scorso, infatti, c'erano solo «7 candidati di cui 3 specializzati», ha scritto l'Asl Roma 3. Un altro bando-deserto è stato quello per i 6 posti in palio a Rieti: s'è materializzato un solo specialista. Mentre nei Castelli Romani «tutte le procedure concorsuali e selettive

esperate (concorsi pubblici, manifestazioni d'interesse, incarichi a tempo determinato, bandi di reclutamento) hanno avuto esito negativo o solo parzialmente soddisfacente (si sono concluse con l'assunzione di qualche unità a fronte delle 36 previste)», ha scritto l'Asl Roma 6. Nella quale già attualmente «circa 40 medici risultano contrattualizzati con incarico libero-professionale». Ma non bastano perché «la natura giuridica del rapporto non subordinato non consente di assicurare continuità e vincolatività nella copertura dei turni, determinando una forte discontinuità nella disponibilità dei professionisti, soprattutto in corrispondenza dei turni notturni e festivi, che risultano frequentemente scoperti o assegnati in modo parziale», sottolinea la stessa Asl. E siccome «nei 2 Ps Castelli e Anzio sono attualmente in servizio com-

pletivamente solo 18 medici con rapporto di lavoro dipendente, numero nettamente insufficiente rispetto al fabbisogno complessivo di turni h24 su 2 presidi, aggravato nei periodi di picco assistenziale e nei mesi estivi», l'Asl Roma 6 ha fatto ricorso ai gettonisti esterni. Affidando «alla ditta Medical Line Consulting Srl il servizio di assistenza medica per i Ps dei Castelli e di Anzio e per i servizi di Ostetricia e Ginecologia» per un importo complessivo di 168 mila euro sino a fine agosto.

Però proprio da domani scatterà lo stop ministeriale ai nuovi contratti di medici e infermieri gettonisti esterni. Anche se, nell'attesa della stretta, solo in quest'ultimo mese le aziende del Lazio hanno deliberato appalti per medici gettonisti per quasi 22 milioni di euro tra Asl Frosinone (18 milioni), Roma 5 (3,5) e, appunto, la Roma 6. La Regione, in risposta a

un'interrogazione della consigliera Eleonora Mattia (Pd), ha quantificato in un totale di 747 i gettonisti esterni tuttora operativi nelle aziende laziali («170 medici e 577 infermieri») oltre ai 361 con contratto libero-professionale («357 medici e 4 infermieri»).

Rassegnazione

Anche i grandi ospedali romani soffrono e a fronte delle rinunce sono poi costretti a ricorrere ai cosiddetti incarichi «a gettone»



Pronto soccorso
L'ingresso del reparto di emergenza di un ospedale romano

